Presentazione del Dossier Povertà e Risorse 2012

Gli utenti dei servizi Caritas:

Nella Diocesi sono presenti una cinquantina tra Caritas parrocchiali e Centri di ascolto; di questi, 18 fanno una rilevazione dei dati degli utenti che confluiscono nel dossier.
I **18 CdA** sono dislocati nella Diocesi: 8 a Salerno, 1 a Campigliano (zona Picentini), 3 a Battipaglia, 2 a Mercato San Severino, 2 a Solofra (zona Montorese), 1 Oliveto Citra (Valle del Tanagro), 1 Eboli. A questi si aggiungono **8 opere segno**: 2 mense, 1 dormitorio, 1 casa di accoglienza, 4 sportelli dedicati.

Nel 2011, a tali strutture si sono rivolte **9081 persone**, di cui **7283 ai Cda e 1798 alle Opere/segno**.

Genere: si riscontra una leggera prevalenza delle donne, pari al 54% tra gli utenti, ma la presenza maschile è salita al 46%

Nazionalità: gli stranieri costituiscono il 51% dell'utenza totale (4588 persone) contro il 49% di italiani (4493) Tra essi spiccano, per numerosità, i cittadini Romeni (31% del totale degli utenti stranieri), Marocchini (22,2%), Ucraini (15%) . Il 23,5% degli stranieri è da ormai 10 anni, per il 46,9% tra i 2 e 5 anni e solo il 29,4% è da meno di un anno

Età: quasi la metà degli utenti ha un'età che oscilla tra i 31 e i 50 anni. Ma mentre per gli stranieri la fascia più numerosa è la fascia 18-40 anni (1822 persone) per gli italiani la fascia presente più numerosa è dai 40 in su (2374 persone). Da notare l'aumento della fascia della terza età che in tre anni si è triplicata (224 unità del 2009, 404 del 2010 fino a 703 del 2011)

Stato civile: prevalenza di coniugati e single. I coniugati e conviventi sono il 40%, seguono i single (22,0%), i separati (10%) o divorziati (5%), i vedovi/e (6%).

Condizione familiare: consistente presenza di famiglie con 2 figli (32,8%) in uguale proporzione sia tra italiani che stranieri, solo 8% con più di 4 figli.

Titolo di studio: prevalenza di istruzione di base (25,8%) e media (24,9%) interessante il dato dei laureati che è più alto tra gli extracomunitari pari al 5,2%, contro il 3% dei comunitari e l'1,9% degli italiani.

Condizione occupazionale: 37% disoccupati, 50% occupati 13% casalinghe. Dato allarmante perché gli occupati che fanno ricorso alle strutture Caritas sono maggiori dei disoccupati.

Richieste espresse: in totale, nel corso del 2011, risultano 14.233.
Sono così distribuite**:** 70% necessità primarie (pacco viveri, vestiario, sostegno economico) ,7% lavoro, 3% medico-farmaceutica, 3% casa , 3% assistenza legale immigrati

<u>Alcune osservazioni sintetiche</u>
L'osservazione dei dati delle utenze permette di osservare:
La conferma che la famiglia e gli immigrati sono i soggetti più esposti al rischio povertà rispetto ad altre realtà territoriali italiane.
Per gli immigrati, la crisi è stata più dura in quanto più vulnerabili e presenti in settori in cui è maggiore la diffusione di lavoro irregolare e nero. La stanzialità della loro posizione ci interroga anche sulle politiche di inclusione e integrazione.
Le famiglie si trovano in condizioni di maggiore disagio sociale a causa di redditi inferiori che spesso conducono a condizioni di povertà assoluta, cioè al di sotto del livello di sussistenza. Questi rischi risultano maggiori per le famiglie con figli.
L'emersione delle cosiddette "nuove povertà", come ci mostrano i dati relativi alla maggiore concentrazione di utenti in età lavorativa e la presenza di utenti occupati, ma che si trovano in condizioni di precarietà economica dovuta sia a forme di lavoro irregolare sia a retribuzioni insufficienti. La presenza di un alto numero in percentuale di *over 60* fa emergere il fenomeno già presente a livello regionale e cioè che la pensione spesso è un ammortizzatore sociale, ma non sufficiente.
Va anche notata l'alta incidenza di utenti che non hanno risorse formative che possano permettere loro di migliorare la propria condizione lavorativa.